MANIFESTO SCURRILISTA

SCURRILIST MANIFESTO

SKURRILISTISCHES MANIFEST

Manifesto Scurrilista

Dott.ssa Chiara Pezzella, 2025

SCURRILIS, etim. Greca per “Di buffone”, giullare, intrattenitore dell’antica Roma. Siamo noti per l’irriverenza marcata dei nostri moti, per il terreno anticonformista che ci costruiamo sotto i piedi e lo spazio infinito che si spalanca oltre le barriere del pensiero. Definiamo lo spazio OLTRE la mente, tra il sonno e il sogno, come uno stato di dormi-veglia che preannuncia stati elevati di coscienza.
Noi inneggiamo ai toni burleschi, per definire in arte una forma di “poesia giocosa”. Della burla facciamo la nostra spinta, sgretolando le sfere del conosciuto sotto il peso di battute dissacranti e movimenti feroci.
Noi perseguiamo intenti satirici, noi conosciamo la sfida.
Burlescamente dissentiamo ai giochi del normale, giriamo il volto di fronte alla povertà del dogma.
Noi facciamo crescere la sfrontatezza.
La teatralità del fare accompagna la vampa delle nostre provocazioni, dando origine alla meraviglia dell’estro artistico.

Il nostro SACRO è il dissacrante.
Il nostro copione è la fluidità della composizione, la stranezza del colore, le angolazioni pungenti.
Il nostro istinto segue le pulsazioni di una farsa, le nostre figure si definiscono per un esasperato carattere comico e grossolano, tutt’altro che vestito di serietà. La bellezza è nel carattere dell’indecente, dal farcire le immagini con occasioni taglienti per chi guarda. Creiamo una messa non-religiosa dei sensi dell’immaginazione grandiosa, come uno spirito giocoso che sceglie di dare una forma visibile alle nuvole del cielo.

La nostra preghiera richiama la volgarità dello strano! Accoppiate insistenti di motivi bizzarri, contorni indecenti che attirano l’attenzione! Non è possibile adombrarsi di fronte allo scurrile!

Spalancate gli occhi al capriccio dell’estro: il CAMBIAMENTO fa bene! Lasciate che questa arte vi racconti le storie della vostra quotidianità e oltre.
Qui per voi è la narrazione di ogni sfaccettatura vitale rimasta inespressa: l’ignoranza e la pigrizia regnano violente nella nostra dimensione ed il tempo scorre sfrecciando.
Esistere artisticamente è il credo.

Scurrilist Manifesto

Dr. Chiara Pezzella, 2025

SCURRILIS, etymology from Greek for “buffoon,” jester, entertainer of ancient Rome. We are known for the pronounced irreverence of our movements, for the nonconformist ground we build beneath our feet, and for the infinite space that opens beyond the barriers of thought.
We define the space BEYOND the mind, between sleep and dream, as a state of half-sleep that heralds elevated states of consciousness.
We extol burlesque tones to define, in art, a form of "playful poetry." The jest is our driving force, shattering the spheres of the known under the weight of sacrilegious jokes and fierce movements.
We pursue satirical aims; we know the challenge.
Burlesquely, we dissent from the games of the normal, turning our face from the poverty of dogma.
We make boldness grow.
The theatricality of action accompanies the flare of our provocations, giving birth to the wonder of artistic flair.

Our SACRED is the sacrilegious.
Our script is the fluidity of composition, the strangeness of color, the piercing angles.
Our instinct follows the pulses of a farce; our figures are defined by an exaggerated comic and crude character, far from being dressed in seriousness. Beauty lies in the character of the indecent, in stuffing images with sharp occasions for the viewer. We create a non-religious mass of grandiose imagination, like a playful spirit choosing to give visible form to the clouds in the sky.

Our prayer invokes the vulgarity of the strange! Persistent pairings of bizarre motifs, indecent outlines that draw attention! It is impossible to be overshadowed by the scurrilous!

Open your eyes to the whim of inspiration: CHANGE is good! Let this art tell you the stories of your everyday life and beyond.
Here for you is the narrative of every vital facet left unexpressed: ignorance and laziness reign violently in our dimension, and time rushes by.
To exist artistically is the creed.

I vetri dei magazzini impoveriscono l'anima vera di ogni arte. Le farfalle hanno bisogno di volare libere: è lì che la vera bellezza viene riscattata. Non bisogna spaventarsi di intavolare conversazioni sui bisogni veri dell'arte, sull'arricchimento esistenziale che deriva dal godersi pienamente il nettare succoso dell'espressione dell'inconscio.

Riportiamo a galla ciò che cuoce sotto la superficie della mente, fra onde invisibili ed echi senza volto. Pronunciamo i nomi delle ombre che popolano il regno notturno dei nostri segreti.
Siamo custodi del non-conosciuto, sostenitori dell'irragionevolezza, creatori di storie dell'infinito.
Noi non siamo logica ma parliamo per simboli, sfumature, seguendo il linguaggio degli elementi della terra, materializzandoli attraverso la luce filtrata della consapevolezza. L'inconscio vivido parla il suo linguaggio di stranezza e contraddizione, senza essere direttamente osservato negli occhi.
Il nostro progetto è simile ad un parto: gettare fuori il senso crudo e psicologico delle brezze rimosse. Vomitare i frammenti che occludono lo stomaco e il cervello, come per far venire a galla la stravaganza sotterrata.
Attraverso immagini bizzarre e sognanti, noi ci distinguiamo dall'ordinario. Il tran-tran non è interessante. Si lasciano indietro le voci imitative e monotone, spesso noiosamente adottate dalle macchine umani semiviventi.
La nostra consuetudine è invece scavare, rivoltare, vomitare, proseguire, perseguire, accanirci per tutto ciò che è nel ventre.
Siamo ventri selvatici, pronti a stabilire una nuova passione per la vita, una stravaganza oscena e rivoltante che rorida emette sibili di VERITA'.
Abbagliati dal dualismo di accettazione e rifiuto, siamo osservabili secondo lo spettro dello spaventoso incomprensibile o dell'affascinante spinta verso la vita "vera".

Siamo lontani dalla logica. Stabiliamo quindi confini ben precisi che ci distanzino dalla comprensione letterale. I nostri intrichi giocosi non sono raggiungibili dalla dimensione dell'intelletto.
Noi siamo in alto, presenti su vette estatiche e vivide!
L'associazione libera guida il percorso verso i nostri terreni colorati.

The windows of warehouses impoverish the true soul of every art. Butterflies need to fly freely: it is there that true beauty is redeemed.
Do not fear engaging in conversations about the true needs of art, about the existential enrichment that comes from fully enjoying the juicy nectar of the expression of the unconscious.

We bring to the surface what simmers beneath the mind, amidst invisible waves and faceless echoes. We utter the names of the shadows that inhabit the nocturnal realm of our secrets.
We are the keepers of the unknown, supporters of irrationality, creators of stories of infinity.
We are not logic but speak in symbols, nuances, following the language of the earth's elements, materializing them through the filtered light of awareness.
The vivid unconscious speaks its language of strangeness and contradiction, without being directly observed in the eyes.
Our project is akin to a birth: to bring forth the raw and psychological sense of repressed breezes. To vomit the fragments that clog the stomach and brain, as if bringing to the surface the buried strangeness.
Through bizarre and dreamy images, we distinguish ourselves from the ordinary. The daily grind is not interesting. We leave behind the imitative and monotonous voices, often annoyingly adopted by semi-living human machines.

Our habit is instead to dig, overturn, vomit, proceed, pursue, persist for all that lies in the belly.
We are wild bellies, ready to establish a new passion for life, an obscene and repulsive strangeness that, as it growls, emits hisses of TRUTH.
Blinded by the dualism of acceptance and rejection, we can be observed through the spectrum of the frighteningly incomprehensible or the fascinating drive toward "true" life.

We are far from logic. We thus establish clear boundaries that distance us from literal understanding. Our playful intricacies are beyond the reach of intellect.
We are high, present on ecstatic and vivid peaks!
Free association guides the path toward our colorful grounds.

Eppure nell'accesso alla foresta della purezza d'amore, noi perseguiamo l'ideale dello sconcio, generando repellenza adornata da veli di fascinazione magica. Siamo indecenti su tutti i piani.
Siamo osceni o turpi se visti da organi incapaci di accedere alle ampie finestre dei nostri spettacoli. Se siete di debole vista o se i vostri sensi sono otturati dalla nebbia dei processi mentali, metterete in dubbio la percezione delle nostre trasmissioni.
Tuttavia, appariamo come fantasmi dei sogni supremi per coloro che si intendono dei messaggi dell'intuito.
La teatralità che portiamo avanti è rivoluzionaria, e riecheggia i motivi sgargianti di Lautrec e del suo Moulin Rouge: intrattenimento audace, dissacrazione ironica, volgarità elegante. La sfacciataggine è maschera essenziale per concretizzare comicità visiva, celebrazione del corpo, desiderio di espressione e di rottura decisiva.
Il nostro divertimento è per l'ironia burlesca, per generare sorrisi gentili. Ma il bislacco si propone anche di allargare visioni ed orizzonti, espandendosi al di fuori dei luoghi comuni della quotidianità e del fare arte.
Non potete frenare i nostri istinti capricciosi, ma pensate invece di sorriderci lietamente.

Le narrazioni dei chakra sostengono il nostro credo.
SACRALE – Rappresentiamo il centro energetico delle emozioni, della creatività e della sensualità. Noi ci immergiamo violentemente nelle esperienze della vita.
La gioia e la creatività sospingono il flusso acquatico, la luna crescente disegna la connessione tra subconscio ed emozioni.
Nel nostro spazio governano le passioni ed i piaceri, le esistenze audacemente espresse, l'ispirazione sperimentale dell'eccesso.
Ci permettiamo di vivere piacere, di essere piacere, di stimolare la circolazione del gusto del sacro.
CUORE – Siamo il ponte tra il senso terreno del bisogno e la dimensione illuminata della spiritualità accesa. Emettiamo il suono puro e sovraumano simile all'armonia eterna che vibra nel nostro essere. Questo rifugio non si genera da sensi corporei, ma è rifugio di amore da accogliere e donare.
Sgorga come una fonte infinita che innaffia la foresta rigogliosa della crescita e della guarigione. C'è tenerezza nella stranezza; c'è romanticismo nella bizzarria.
Aria leggera, infinita, sospira dal Monte dello Scurrilismo.

Yet, in accessing the forest of pure love, we pursue the ideal of the obscene, generating repulsion adorned with veils of magical fascination. We are indecent on all planes. We are obscene or vile when seen by organs incapable of accessing the broad windows of our spectacles. If your vision is weak or your senses blocked by the fog of mental processes, you will question the perception of our transmissions.
However, we appear as ghosts of supreme dreams for those attuned to the messages of intuition.
The theatricality we carry is revolutionary, echoing the bright motifs of Lautrec and his Moulin Rouge: bold entertainment, ironic desecration, elegant vulgarity.
Impudence is an essential mask for realizing visual comedy, celebrating the body, the desire for expression, and decisive breaking points.
Our fun is for burlesque irony, to generate gentle smiles. But the absurd also seeks to widen visions and horizons, expanding beyond the clichés of everyday life and making art. You cannot restrain our whimsical instincts, but instead, think of smiling at us joyfully.

The narratives of the chakras support our creed.

SACRAL – We represent the energetic center of emotions, creativity, and sensuality. We dive violently into the experiences of life.
Joy and creativity propel the aquatic flow, the waxing moon draws the connection between the subconscious and emotions.
In our space, passions and pleasures reign, boldly expressed existences, the experimental inspiration of excess.
We allow ourselves to live pleasure, to be pleasure, to stimulate the circulation of the taste of the sacred.

HEART – We are the bridge between the earthly sense of need and the enlightened dimension of ignited spirituality. We emit the pure and superhuman sound akin to the eternal harmony that vibrates within our being. This refuge is not generated by bodily senses but is a refuge of love to be received and given. It gushes forth like an infinite source, watering the lush forest of growth and healing. There is tenderness in strangeness; there is romance in eccentricity.

Light, infinite air sighs from the Mountain of Scurrilism.

Aria leggera, infinita, collega tutte le cose e ci unisce all’universo.
Incarniamo la connessione di cielo e terra, ci apriamo come fiori al sole per scorrere senza condizioni.
Potete unirvi se pronti a danzare nel vuoto tingendovi di ombre e di luci, se audaci e senza paura di cadere nella spirale dello sconosciuto.
Lasciate scorrere tutta la vostra gioia, così che avvenga la fioritura. È così che potrete accedere alla lingua scurrile universale e potrete rispondere al richiamo del cuore.

Sosteniamo l’energia creatrice del nettare umano della vita, e la sua rilevanza in una moltitudine di sfaccettature concepibili. La nostra lingua è simbolica, e le nostre metafore inneggiano a una visione duplice del mondo: la fantasia estatica e la verità cruda del nascosto innominabile.
Sono i mille tabù e le realtà incise, scolpite, vissute come godimento o sofferenza e così condannate, accettate o perdute.
Il cielo superiore e inferiore divengono uno.
Ogni cosa si converte in pura essenza, elemento ostinato, ironia assurda, pulsione dirompente, rorida giostra di intuito, abolizione di intelletto, immaginazione spalancata verso ogni sostanza più grande di noi stessi.
In direzione della visione più carica possibile dell’infinito.

Light, infinite air connects all things and unites us with the universe.
We embody the connection between heaven and earth, opening like flowers to the sun to flow unconditionally.
You can join if ready to dance in the void, tinting yourselves with shadows and lights, if bold and unafraid to fall into the spiral of the unknown.
Let all your joy flow, so that the blossoming may occur. This is how you can access the universal scurrilous language and answer the call of the heart.

We support the creative energy of the human nectar of life, and its relevance in a multitude of conceivable facets. Our language is symbolic, and our metaphors exalt a dual vision of the world: ecstatic fantasy and the raw truth of the unspoken hidden.
It is the thousand taboos and carved realities, lived as pleasure or suffering, and thus condemned, accepted, or lost.
The upper and lower heavens become one.

Everything transforms into pure essence, stubborn element, absurd irony, disruptive drive, intuition's dewy carousel, abolition of intellect, imagination flung open toward every substance greater than ourselves.
Toward the most vigorous vision of the infinite.

Skurrilistisches Manifest

Dr. Chiara Pezzella, 2025

SCURRILIS, etym. Griechisch für 'Narr', Harlekin, Unterhalter im alten Rom.
Wir sind bekannt für die ausgeprägte Unartigkeit unserer Bewegung, für den nonkonformistischen Boden, den wir unter unseren Füßen bauen, und das unendliche Gebiet, das sich jenseits der Grenzen des Denkens öffnet.
Wir definieren den Raum jenseits des Geistes, zwischen Schlaf und Traum, als einen Schlaf-Wach-Zustand, der erhöhte Bewusstseinszustände ankündigt.
Wir huldigen den burlesken Tönen und einer Form der “spielerischen Poesie“ um sie in der Kunst zu definieren. Wir machen das Groteske zu unserer Stoßrichtung, indem wir die Sphären des Bekannten unter dem Gewicht von entweihenden Witzen und wilden Bewegungen zerbröseln lassen.
Wir verfolgen satirische Absichten und kennen die Herausforderung. Mit parodierenden Elementen lehnen wir uns gegen die Spiele des Normalen auf, wir wenden unser Gesicht gegen die Armut des Dogmas.
Wir entwickeln Kühnheit.
Die Theatralik des Tuns begleitet das Feuer unserer Provokationen und lässt das Wunder des künstlerischen Flairs entstehen.

Entweihung ist uns heilig.
Unser Skript ist eine fliessende Komposition, die Seltsamkeit der Farbe, verzweigter Winkel und Kurven.
Unser Instinkt folgt dem Pulsschlag einer Farce, unsere Figuren sind durch einen übertrieben komischen und groben Charakter definiert, weit entfernt von einem seriösen Gewand. Die Schönheit liegt im Charakter des Unanständigen, in der Füllung der Bilder mit markanten Motiven für jene die sie sehen. Wir schaffen eine nicht-religiöse Messe der Sinne der grandiosen Phantasie, wie ein spielerischer Geist, der den Wolken am Himmel eine sichtbare Form gibt.

Unser Gebet beschwört die Vulgarität des Fremden!
Aufdringliche Nebeneinanderstellungen von bizarren Mustern, grobjänische Gestalten, die Aufmerksamkeit erregen! Es ist unmöglich, sich angesichts des Skurrilen im Schatten zu verstecken!

Öffnet weit die Augen für die Laune der Inspiration: VERÄNDERUNG tut euch gut! Lass dir von dieser Kunst die Geschichten deines Alltags und vieles mehr erzählen.
Skurrilismus enthält Erzählungen jeder lebenswichtigen Facette, die unausgesprochen geblieben sind. Ignoranz und Faulheit herrschen gewaltig in unserer Dimension und die Zeit rast dahin.
Künstlerisch zu existieren, ist das Credo.

Die Schaufenster der Warenhäuser lassen die wahre Seele aller Kunst verarmen. Schmetterlinge müssen frei fliegen, nur in der Luft wird ihre wahre Schönheit erlöst. Man sollte sich nicht scheuen, sich auf Gespräche über die wahren Bedürfnisse der Kunst einzulassen, über die existenzielle Bereicherung, die sich aus dem vollen Genuss des saftigen Nektars des unbewussten Ausdrucks ergibt.

Wir bringen an die Oberfläche, was darunter in den Gefilden des Geistes brodelt, inmitten unsichtbarer Wellen und gesichtsloser Echos. Wir sprechen die Namen der Schatten aus, die das nächtliche Reich unserer Geheimnisse bewohnen.
Wir sind Hüter des Unbekannten, Verfechter des Unvernünftigen, Schöpfer unendlicher Geschichten.

Wir sind unlogisch und sprechen in Symbolen, Nuancen, folgen der Sprache der Elemente der Erde und materialisieren sie durch das gefilterte Licht des Bewusstseins.

Das lebendige Unbewusste spricht eine Sprache der Fremdheit und des Widerspruchs, ohne dass wir es direkt in den Augen wahrnehmen.
Unser Projekt gleicht einer Entbindung.
Wir werfen den rohen, psychologischen Sinn entfernter Elemente aus. Wir erbrechen die Fragmente, die den Magen und das Gehirn verstopfen, um die vergrabene Extravaganz an die Oberfläche zu bringen.
Durch bizarre und verträumte Bilder heben wir uns von der Gewöhnlichkeit ab. Die tägliche Routine ist uninteressant.
Wir lassen die nachahmenden und monotonen Stimmen hinter uns, die oft von halb lebenden menschlichen Maschinen langweilig übernommen werden.
Stattdessen ist es unser Brauchtum zu graben, revoltieren, entbinden, nachspüren und auch zu wüten dank all dem, was im Bauch ist.
Wir sind wilde Abdomen, die bereit sind, eine neue Leidenschaft für das Leben zu entwickeln, eine doppeldeutige und umstülpende Extravaganz, die rücksichtslos die WAHRHEIT ausstösst.
Geblendet durch den Dualismus von Akzeptanz und Ablehnung verabschieden wir das Spektrum des beängstigenden Unverständlichen und beobachten den faszinierenden Drang zum “echten“ Leben.
Wir sind weit von der Logik entfernt. Deshalb ziehen wir klare Grenzen, die uns vom Wort wörtlichen Verstehen fernhalten. Unsere spielerischen Verwicklungen bleiben von der Dimension des Intellekts unerreicht. Wir sind hoch oben, präsent auf ekstatischen und lebendigen Gipfeln! Die freie Assoziation weist uns den Weg zu unseren bunten Gebieten.

Wenn wir in den Wald der Reinheit der Liebe eindringen, verfolgen wir das Ideal der Besudelten und erzeugen Ekel, der mit einem Schleier magischer Faszination geschmückt einher geht. Wir sind auf allen Ebenen unanständig.

Wir sind obszön oder dreckig, wenn wir von jenen gesehen werden, die keinen Zugang zu den grosszügigen Fenstern unserer Spektakel haben.
Wenn Sie schwachsichtig oder wenn Ihre Sinne durch den Nebel der mentalen Prozesse getrübt sind. Sie werden die Wahrnehmung unserer Übertragungen infrage stellen.

Denjenigen jedoch, die die Botschaften der Intuition verstehen, erscheinen wir als Kapazitäten der höchsten Träume. Die Theatralik, die wir hervorbringen, ist revolutionär und erinnert an die extravaganten Motive von Lautrec und seinem Moulin Rouge. Gewagte Unterhaltung, ironische Grenzüberschreitung, elegante Vulgarität. Die Frechheit ist eine unverzichtbare Maske, um die visuelle Komödie, die Feier des Körpers, die Lust am Ausdruck und den entscheidenden Bruch zu materialisieren. Wir amüsieren uns über burleske Ironie, die ein sanftes Lächeln hervorruft. Der Schelm will auch Visionen und Horizonte erweitern, die über Gemeinplätze des Alltags und des Kunstschaffens hinausgehen.
Ihr könnt unsere kapriziösen Instinkte nicht zügeln, stattdessen denkt daran, uns fröhlich anzulächeln.

Die Chakren-Lehre unterstützt unsere Überzeugungen.

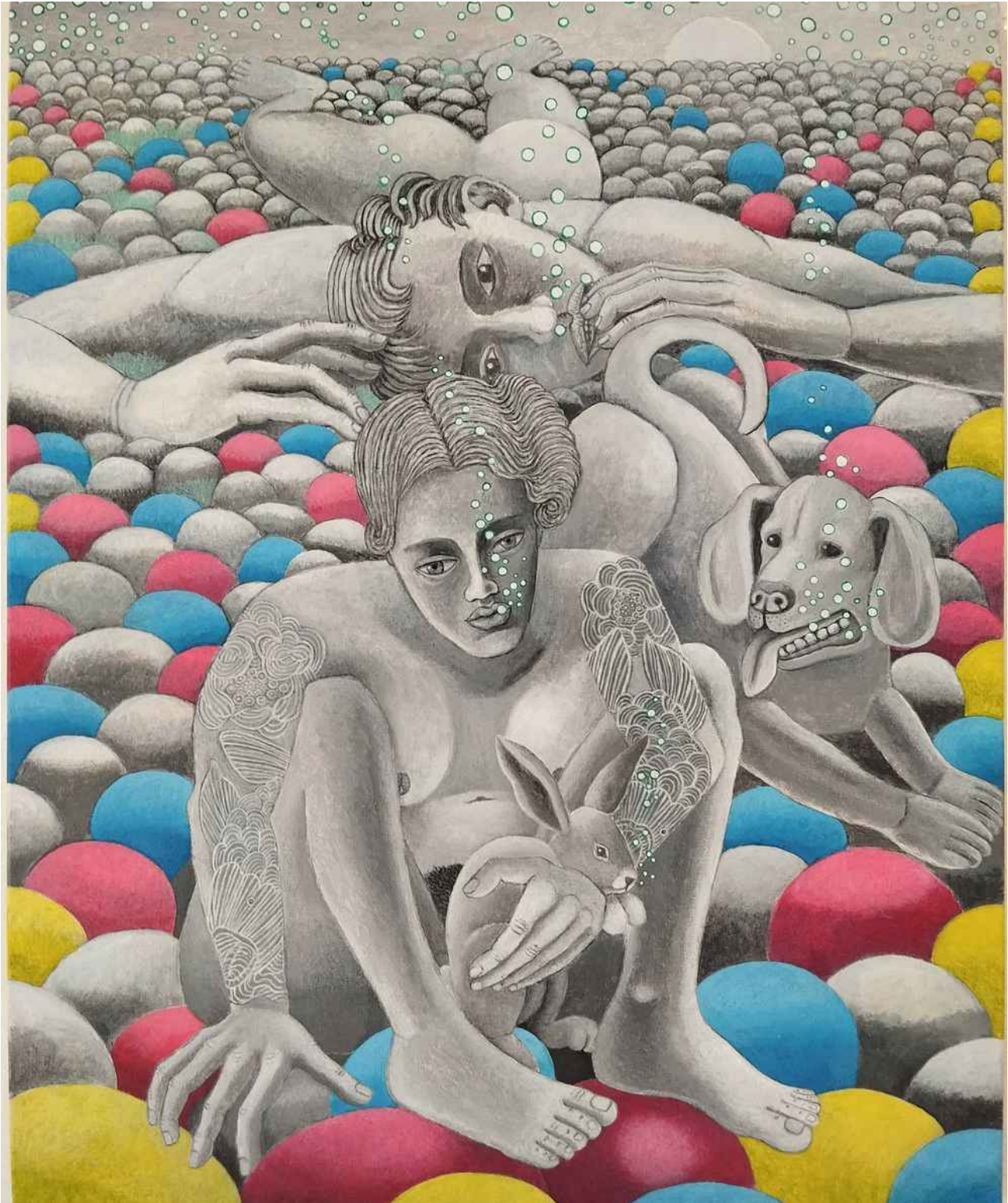
SACRAL - Repräsentiert das Energiezentrum der Emotionen, der Kreativität und der Sinnlichkeit. Mit ihm tauchen wir in die heftigen Erfahrungen des Lebens ein. Freude und Einfallsreichtum treiben den Fluss an. Der zunehmende Mond stellt die Verbindung zwischen Unterbewusstsein und Emotionen her. In diesem Zeitraum regieren Leidenschaften und Vergnügungen, kühne Ausdrücke der Existenz, mitunter experimentelle Inspiration des Exzesses.
Wir erlauben uns, Vergnügen zu erleben, Vergnügen zu sein und den Kreislauf des Sacralen anzuregen.

HERZ - Wir sind die Brücke zwischen dem irdischen Gefühl der Bedürftigkeit und der erleuchteten Dimension der erwachten Spiritualität. Wir strahlen den reinen, übermenschlichen Klang aus, der der ewigen Harmonie gleicht, die in unserem Wesen schwingt. Diese Zuflucht wird nicht durch körperliche Sinne erzeugt, sondern ist eine Zuflucht der Liebe, die empfangen und gegeben werden will. Sie sprudelt wie eine endlose Quelle, die den üppigen Wald des Wachstums und der Heilung bewässert. Es gibt Zärtlichkeit im Fremden, es gibt Romantik im Bizarren. Leichte, unendliche Luft entweicht seufzend aus dem Berg der Skurrilität. Leichte, unendliche Luft verbindet alle Dinge und vereint uns mit dem Universum.
Wir verkörpern das Bündnis von Himmel und Erde, wir öffnen uns wie Blumen für die Sonne, um bedingungslos zu blühen. Du kannst dich uns anschließen, wenn du bereit bist, in der von Schatten und Licht geprägten Leere zu tanzen, wenn du mutig bist und keine Angst hast, dich in die Spirale des Unbekannten fallen zu lassen. Lasst all eure Freude fließen, damit das Erblühen stattfinden kann. Auf diese Weise werdet ihr Zugang zur universellen, skurrilen Sprache finden und dem Ruf des Herzens folgen können.
Wir halten die schöpferische Energie des menschlichen Lebensnektars und seine Bedeutung in einer Vielzahl von denkbaren Facetten hoch.
Unsere Sprache ist symbolisch, und unsere Metaphern sind eine Hymne auf eine doppelte Vision der Welt; sie enthält ekstatische Fantasie und die rohe Wahrheit des unnennbaren Verborgenen.
Es sind die tausend Tabus und Realitäten, die eingraviert, gemeißelt, als Genuss oder Leid erfahren und damit verurteilt, akzeptiert oder verloren werden. Der obere und der untere Himmel werden eins. Alles wird zur reinen Essenz, zum eigensinnigen Element, zur absurden Ironie, zum störenden Impuls, zum rasenden Karussell der Intuition, zur Abschaffung des Intellekts, zur empfänglichen Vorstellungskraft gegenüber jeder Substanz, die mächtiger ist als wir selbst.
In Richtung der grösstmöglichen Vision des Unendlichen.

Claudio Artista, *Sensualità*, 2024

Vicinanza e conforto piacevole, assenza di attaccamento e pretese, come per la fedele presenza di un animale domestico. Questi sono quasi come terapeuti, che sostituiscono ciò che sarebbe possibile scambiare tra esseri umani.

Sensuality, 2024

Closeness and pleasant comfort, absence of attachment and demands, as with the faithful presence of a pet. These are almost like therapists, replacing what it would be possible to exchange between human beings.

Sinnlichkeit, 2024

Nähe und angenehmer Komfort, Abwesenheit von Bindung und Forderungen. Die treue Anwesenheit von Haustieren. Sie sind fast wie Therapeuten, die das ersetzen, was man zwischen Menschen austauschen könnte.

Claudio Artista, *Picnic*, 2020-25

Impermanenza incantevole della presenza in natura, percezione della magia estesa di ogni cosa e della grandezza dell'universo, tanto da essere difficoltosa da integrare e comprendere. Ci sentiamo soltanto una minima parte dell'immensità.

Picnic, 2020-25

Enchanting impermanence of presence in nature, perception of the extended magic of everything and the grandeur of the universe, so difficult to integrate and comprehend. We feel only a tiny part of the immensity.

Picknick, 2020-25

Die bezaubernde Unbeständigkeit derGegenwart in der Natur, die Wahrnehmung des ausgedehnten Zaubers von allem und der Grösse des Universums, die so schwer zu integrieren und zu begreifen ist. Wir spüren nur einen winzigenTeil der Unermesslichkeit.

Claudio Artista, *Park,* 2020

Una corsa in un parco pubblico o privato che muta in palcoscenico, dove la scena è dominata da noi attori, protagonisti di qualunque storia vera o inventata.

Park, 2020

A run through a public or private park that changes into a stage, where the scene is dominated by us actors, the protagonists of any real or invented story.

Park, 2020

Ein Wettlauf in einem öffentlichen oder privaten Park, der sich in eine Bühne verwandelt, auf der wir als Schauspieler und Protagonisten einer realen oder erfundenen Geschichte die Szene beherrschen.

Claudio Artista, *Cuori,* 2024

Un'ipotesi di utilizzo di fantasiosi aerei, pensati per lanciare uova dalle quali fuo-riescono cuori rossi. Questi fungono da ideale di distribuzione dell'amore.

Cuori, 2024

An imaginative aircraft, designed to throw eggs from which red hearts emerge. These act as an ideal for the distribution of love.

Herzen, 2024

Ein fantasievolles Flugzeug, das Eier abwirft, aus denen rote Herzen entspringen. Sie dienen als ideale Verteiler der Liebe.

Claudio Artista, *Bellezza*, 2024 Acrilico su tela, 100x120 cm

Bellezza

L'immaginazione disegna uno sguardo verso scorci magnifici. Lì si pone lo sguardo dei marinai incuriositi ed affascinati dal giardino succulento. Istinto artistico e di sopravvivenza come un mare in tempesta che ospita getti incandescenti di vulcani. La turbolenza del mare, così come la calma del mare, sono in ogni caso accompagnati dalla virulenza del fuoco artistico. Il fuoco e l'acqua coesistono senza annientarsi, generando vicendevolmente uno stato di vigore agitato. Onde agitate e mosse, getti di fuoco lampanti. Un muro per i marinai per rifuggire da ciò che è alle loro spalle ed allietarsi di un'altra visione, che sembra essere al di là di loro in un'accezione che evoca terre gentili. I delfini sono aloni di pensieri buoni e positivi. Così anche i gabbiani, dal volo istintivo, si dirigono verso il colore diverso. La loro unione è rappresentata dal muoversi in coppia. Volano verso il colore vivido di qualcosa di differente. Così come la volpe si appropinqua verso il cibo che gli è gradito.

Beauty

Imagination draws a gaze toward magnificent vistas. There, the eyes of sailors rest, captivated and intrigued by the lush, succulent garden. Artistic instinct and the drive for survival are like a stormy sea, hosting the incandescent eruptions of volcanoes. The turbulence of the ocean, just as its tranquility, is always accompanied by the force of artistic fire. Fire and water coexist without annihilating each other, generating a state of restless energy. Waves rise and fall in motion, bursts of fire flash.
A wall stands before the sailors, offering refuge from what lies behind them and delighting them with a new vision, one that seems beyond them, evoking gentle lands. Dolphins emerge as halos of benevolent and positive thoughts. Likewise, seagulls, guided by instinct, move toward a different tint, their unity manifested in their paired flight. They soar toward the vivid colors of something different, just as a fox gets closer to its chosen nourishment.

I ficchi e le ciliegie sono reminescenza della gioia dell'energia femminile della tigre, per lei fonti di entusiasmo e forza vitale. La figura del cellulare e della chiave definiscono un intrigo del pensiero: che siano strumenti per varcare la soglia di un mondo altro? Che spingano verso un mondo diverso? Un'altra dimensione è attesa. I cellulari ci donano una chiave per quella soglia. Eppure, il telefono è ancora spento.

È il pelo della donna il vero faro che attrae tutte le barche presso il porto, mentre riposa sulla bandiera del corsaro rosso. Il sovraumano, l'oltre-umano, è una dimensione più che allettante per i sensi dell'uomo. La stravaganza e fascinazione di una femminilità da tigre, in un paradiso di fiori che esiste per osservare. Una lumaca richiama l'auto-fecondazione, la leggerezza del passeggio nello spazio del giardino ricco di fiori che evocano aspetti dell'arte di Georgia O'Keeffe. L'aldilà è uno spazio accogliente per chi guarda, in quanto mostra di elevatezze estetiche e spirituali inarrivabili attraverso la terra.

Ci dilettiamo sbigottiti nel divertimento dell'osservatore curioso, poiché estremamente estranei, eppure intimoriti ed accattivati, dal piacere colorato di tutto ciò che è al di sopra di noi.

Figs and cherries evoke the joy of the feminine energy of the tiger, a source of enthusiasm and vitality. The figures of the mobile phone and the key define an intellectual enigma: are they instruments to cross the threshold into another world? Do they propel us toward an alternate reality? Another dimension awaits. Mobile phones offer us a key to that threshold, and yet, the phone remains switched off.

It is the woman's fur that serves as the true beacon, drawing all ships into the harbor, as she rests upon the red corsair's flag.
The superhuman, the beyond-human, is an alluring dimension for the human senses. The extravagance and fascination of a tiger-like femininity emerge within a paradise of flowers meant to be observed. A snail recalls the concept of self-fertilization, the lightness of movement within a garden rich in blossoms, reminiscent of the artistic essence of Georgia O'Keeffe. The beyond is a welcoming space for those who look, as it reveals aesthetic and spiritual heights unattainable through earthly experience.

We marvel, caught between awe and amusement, as curious observers: at once estranged, yet captivated and unsettled by the vibrant pleasure of all that exists above us.

Schönheit/Bellezza

In der Fantasie sieht man herrliche Aussichten. Die Blicke der Matrosen sind fasziniert vom saftigen Garten. Künstlerische Instinkte malten eine stürmische See, die glühende Ausbrüche von Vulkanen inne birgt. Sowohl die Turbulenzen des Meeres als auch seine Ruhe werden von der Ambivalenz künstlerischer Eruptionen dargestellt. Feuer und Wasser koexistieren, ohne sich gegenseitig auszulöschen, und erzeugen gegenseitig einen Zustand aufgewühlter Lebendigkeit. Schäumende Wellen und blitzende Feuerfontänen beseelen die Szene. Dank der Mauer könnten die Seeleute dem entfliehen, was hinter ihnen liegt. Zur See fahren bedeutet manchmal, mit der Vision ferner paradiesischer Länder unterwegs zu sein. Delfine tummeln sich und werden zu Glücksboten. Möwen auf ihrem majestätischen Flug fliegen in Paaren auf das Publikum zu. Meist sind sie gemeinsam unterwegs. Sie fliegen auf etwas zu; einem Kolorit, einer Geisteshaltung, der Meinung des Publikums? Der Fuchs nähert sich neugierig dem Futter, Feigen und Kirschen, sie erinnern an die Freude der weiblichen Energie, unbeugsam wie jene der Tigerin, Quellen der Begeisterung und Lebenskraft. Das Mobiltelefon und der Schlüssel werden zum Rebus, dessen Lösung noch nicht geklärt ist. Sind dies die erfolgversprechenden Werkzeuge, um die Schwelle in eine andere Welt zu überschreiten?

Führen sie uns in eine erweiterte Realität? Erwartet uns eine andere Dimension? Handys machen uns glauben, sie seien ein Schlüssel, und doch bleibt das Telefon ausgeschaltet.
Die Frau dient als wahres Leuchtfeuer das alle Schiffe in den Hafen lockt, während sie untätig auf der roten Korsaren-Flagge ruht. Das Übermenschliche, das Jenseitige, ist eine verlockende Dimension für die menschlichen Sinne. Die Extravaganz und Faszination einer tigerähnlichen Weiblichkeit taucht in einem Blumenparadies auf, das beachtenswert ist. Eine Schnecke erinnert an das Naturspiel der Selbstbefruchtung, die Leichtigkeit der sich wiegenden Blüten im säuselnden Küstenwind, an die künstlerische Essenz von Georgia O'Keeffe. Das Jenseits ist ein einladender Raum für den, der hinschaut, denn er offenbart ästhetische und spirituelle Höhen, die durch irdische Erfahrung nicht zu erreichen sind. Wir staunen, gefangen zwischen Ehrfurcht und Belustigung, als neugierige Beobachter: zugleich entfremdet, aber auch gefesselt und verunsichert durch die lebendige Freude an allem, was über uns existiert.

Claudio Artista, *Bollicine*, 2022 Acrilico su tela, 28x39 cm

Bollicine

Bollicine fluttuanti galleggiano nel vuoto, come mosse da una forza primordiale che si estende oltre la materia. I personaggi ondeggiano in una dimensione sospesa, trascinati dalla spinta immaginaria ed introspettiva di qualcosa che potrebbe attrarle verso spiriti più grandi o forse soltanto per mimare il dinamismo delle bollicine in una coppa di champagne. I grandi palloni uniscono i personaggi in una danza senza spazio e senza tempo, al di là del peso della gravita, per cui lievitano leggermente e senza inibizioni nell'atmosfera rarefatta che li circonda. Intorno, fuori, dentro le bolle si muovono, ovunque permeano il territorio levandosi nell'aria prive di peso. I protagonisti sono parte di una essenza sospesa ed eterea. Occhi imperscrutabili
incastonati al centro di fiori o dischi osservano la scena e loro stessi come per studiare il loro intricato mondo interiore che attende di essere dischiuso alla luce della verità.

Bubbles

Floating bubbles drift in the void, as if moved by a primordial force that extends beyond matter. The figures sway in a suspended dimension, carried by the imaginary and introspective momentum of something that might draw them toward greater spirits, or perhaps simply mimicking the dynamism of bubbles rising in a glass of champagne. Large balloons unite the characters in a dance without space or time, beyond the weight of gravity, allowing them to levitate lightly and uninhibitedly in the rarefied atmosphere that envelops them.
Around, within, and beyond, the bubbles move permeating the space, rising weightlessly into the air. The protagonists exist within an essence both suspended and ethereal. Inscrutable eyes, embedded within flowers or circular forms, gaze upon the scene and themselves, as if studying their intricate inner world, waiting to be unveiled in the light of truth.

Le forme floreali e orbitali guardano, mentre tutti si muovono sotto la spinta di forze invisibili o guidati dal proprio slancio interiore. L'atmosfera insondabile si disvela per essere avvertita e per manifestarsi ad ogni sguardo. Va resa nota la realtà pulsante che riempie ogni bollicina leggera e che vola in uno spazio privo di ombre. Il tutto è la ricerca dell'eternità, l'incitamento verso la scoperta dell'interiorità e dell'esteriorità divina, il motivo pulsante, la consolazione ultima al termine di tutte le cose. L'incitamento delle bollicine viene dalla stimolazione della loro passione per la vitalità e la salvezza che ricongiunge al divertimento per la vita. Le ombre sono assenti come per le opere del periodo romanico, difatti l'anima suggerisce che è ormai libera e giunta alla destinazione più alta, dunque rifugge dall'oscurità. Il rifiuto dell'ombra, non più necessaria, permette di accogliere la luce assoluta e trascendente. Sinuosità impetuosa, come il ritmo di una musica che sospinge verso le melodie più distinte, per ricercare l'ampiezza. Ci si eleva, lentamente, nella speranza di raggiungere il vasto vero spazio che possa accoglierci infinitamente oltre la definizione limite del tempo conosciuto dall'umano, partendo in direzione dell'aria eterea.

Floral and orbital shapes observe as all beings move, prompted by invisible forces or guided by their own inner impulse. The unfathomable atmosphere reveals itself to be felt, to manifest under each gaze. The pulsating reality that fills every delicate bubble must be made known, floating in a space untouched by shadows.
It is the pursuit of eternity, an incitement to the discovery of both interiority and divine exteriority, the driving force, the ultimate solace at the end of all things. The bubbles'
movement stems from their passion for vitality, a yearning for salvation that reconnects them to the joy of life.
Shadows are absent, much like in Romanesque art, for the soul suggests that it is now liberated, having reached its highest destination, and thus rejects darkness. The refusal of shadow, now unnecessary, allows for the embrace of absolute and transcendent light.
A tempestuous fluidity, like the rhythm of music propelling toward its most distinct melodies, seeking expansiveness. Slowly, one rises, hoping to reach the vast, true space that might welcome us infinitely, beyond the limiting definition of time known to humankind, departing toward the ethereal air.

Blasen

Blasen, die Bällen gleichen, schweben in der Leere, als würden sie von einer Urkraft bewegt, die über die Materie hinausgeht. Die Figuren schwingen in luftleeren Dimensionen, gezogen von der imaginären und introspektiven Anziehungskraft von etwas, das sie zu übernatürlichen Wesen hinziehen könnte. Ist hier die Dynamik in einem Champagnerglas abgebildet?
Die grossen Ballons vereinen die Figuren in einem Tanz ohne Raum und Zeit, jenseits von Gewicht und Schwerkraft, sodass sie leicht und ungehemmt in der dünnen Atmosphäre, die sie umgibt, aufsteigen.
Rundherum, aussen, innen bewegen sie sich, überall durchdringen sie das Territorium und erheben sich schwerelos in die Luft. Die Protagonisten sind Teil einer schwebenden, ätherischen Essenz. Rätselhafte Augen, die in der Mitte von Blumen oder Scheiben sitzen, erblicken die Szene und sich selbst, als würden sie ihr kompliziertes Innenleben studieren, das darauf wartet, im Licht der Wahrheit enthüllt zu werden. Die floralen und orbitalen Formen beobachten, wie sich alles unter dem Einfluss unsichtbarer Kräfte oder durch ihre eigene innere Dynamik bewegen. Das unergründliche Rätsel entfaltet sich, um gefühlt zu werden und sich bei jedem Blick zu offenbaren. Die pulsierende Wirklichkeit, die jede Lichtblase füllt und im schattenlosen Raum fliegen lässt, verlangt Beachtung. Das Ganze ist die Suche nach der Ewigkeit, die Anregung zur Entdeckung der göttlichen Innerlich- und Äusserlichkeit, das pulsierende Motiv, der letzte Trost am Ende aller Dinge

Die Blasen werden durch den Genuss des Lebens stimuliert, der sich mit der Leidenschaft für Vitalität und Erlösung vereint. Hier gibt es keine Schatten. Wie in den Werken der Romanik deutet dies an, dass die Seele nun frei ist und ihr höchstes Ziel erreicht hat, weshalb sie die Dunkelheit meidet.

Die Ablehnung des Schattens, der nicht mehr notwendig ist, erlaubt es, das absolute und transzendente Licht zu empfangen. Ungestüme Schwungkraft, wie der Rhythmus einer Musik, die auf der Suche nach Fülle zu erfrischenden Melodien vordringt. Die Dargestellten erheben sich langsam, in der Hoffnung, den weiten, wahren Raum zu erreichen. Der unendlich jenseits der vom Menschen bekannten Zeitdefinition existiert und uns aufnimmt.

Claudio Artista, *Rivelazione*, 2022 Acrilico su tela, 28x39 cm

Rivelazione

Qualcuno di immenso emerge dalla composizione, una presenza monumentale dalla testa colorata di un rosso chiaro che, in alcuni punti, sfuma delicatamente nel rosa. Attorno alla fronte, un ornamento di foglie, forse una corona, forse un segno di appartenenza a un altro tempo, a un'altra dimensione. Il volto è sereno, quasi ieratico, con un sorriso buono e dolce che richiama l'armonia delle raffigurazioni orientali, come se portasse con sé la saggezza di mondi lontani. Un gigante di immenso che osserva lo spazio ampio davanti a lui, si tinge di toni meditativi e di aspirazioni trascendentali verso lo sconfinato. Le sue orecchie, ornate di orecchini d'oro, evocano le antiche tradizioni dell'India del Sud. Sono gioielli senza tempo, simili a sculture cubiste, moderni nella forma ma primordiali nella loro essenza, come se l'arte e la storia si piegassero su sé stesse, annullando il confine tra passato e futuro.

Revelation

Someone immense emerges from the composition, a monumental presence with a head painted in a pale red hue that, in certain areas, gently fades into pink. Around the forehead, an ornament of leaves, perhaps a crown, perhaps a symbol of belonging to another time, another dimension. The face is serene, almost hieratic, with a kind and gentle smile that echoes the harmony of Eastern representations, as if carrying within it the wisdom of distant worlds. A towering giant contemplates the vast space before him, imbued with meditative tones and transcendental aspirations toward the infinite. His ears, adorned with golden earrings, evoke the ancient traditions of South India. These are timeless jewels, reminiscent of cubist sculptures, modern in form yet primordial in essence, as if art and history were folding upon themselves, dissolving the boundary between past and future.

Il mento di questa grande testa riposa sopra una tartaruga, simbolo di un'ancestrale lentezza, di una saggezza millenaria radicata nella terra. Questi rettili, antichi come il mondo, trascinano il loro corpo con passo inesorabile, senza fretta, senza il desiderio di sollevarsi dal suolo. Non conoscono il volo, e proprio per questo incarnano il principio della concretezza, della stabilità. Sono il peso della materia contro l'evanescenza del pensiero, la forza tellurica che si oppone all'illusione dell'ascensione. Tartaruga come punto di appoggio per la grandezza dell'etereo.
Le due ampie mani, appartenenti alla stessa figura, si aprono in un gesto solenne, offrendo al nostro sguardo due piccole sculture cubiste. I palmi rivolti verso di noi evocano un segno di lealtà e verità, un gesto arcaico e universale, che attraversa epoche e civiltà. È un'offerta silenziosa, una rivelazione senza parole. Qui, nell'Occidente moderno, l'astrattismo ci è stato restituito con un gesto antico, lo stesso che ritroviamo nei dipinti sacri, nelle figure benedicenti e nelle icone mistiche. L'astrazione è un distacco dalla perfezione tecnica del fotorealismo e della pittura rinascimentale, una fuga dalla necessità di spiegare e definire. È un'apertura verso l'indicibile, verso una forma che si fa geometria pura o che, forse, sfugge a ogni contorno preciso.

Al centro della composizione, nuvole pietrificate, di un grigio profondo venato d'azzurro, si schiudono come le porte di una caverna cosmica. In questa soglia sospesa tra il tangibile e l'invisibile, un piccolo cuore attira magneticamente il nostro sguardo. Lo circondano petali rossi, pulsanti come lembi di carne viva, e attorno a essi, nove teste sorridenti dai lunghi capelli si intrecciano in un anello enigmatico. Sono figure femminili che nascondono al loro interno volti androgini. L'ambiguità genera un ponte verso i dibattiti contemporanei sul genere, dissolvendo le distinzioni nette. Il cerchio di petali evoca suggestioni orientali, come un mandala, e insieme richiama le vetrate tonde delle chiese gotiche, i rosoni attraverso cui la luce divina si rifrange e si moltiplica.

Più in basso, due animali giacciono fianco a fianco. Non si affrontano, non si sfidano. Sono incarnazioni dei nostri impulsi primordiali, delle forze contrastanti che abitano ogni essere. Ma qui, dopo una battaglia senza fine, sembrano aver trovato quiete, una tregua necessaria.

The chin of this great head rests upon a turtle, a symbol of ancestral slowness, of an age-old wisdom deeply rooted in the earth. These creatures, as ancient as the world itself, drag their bodies forward with an unhurried, inexorable pace, with no desire to lift themselves from the ground. They do not know flight, and for this reason, they embody the principle of concreteness, of stability. They are the weight of matter against the evanescence of thought, the telluric force opposing the illusion of ascension. A turtle as the foundation of the ethereal.
The two ample hands of this same figure open in a solemn gesture, presenting to our gaze two small cubist sculptures. The palms, turned towards us, evoke a sign of loyalty and truth, an ancient and universal gesture that transcends time and civilizations. It is a silent offering, an unspoken revelation. Here, in the modern West, abstraction is returned to us through ancient motion, the same found in sacred paintings, in figures of benediction, in mystical icons. Abstraction is a departure from the technical perfection of photorealism and Renaissance painting, an escape from the necessity of explanation and definition. It is an opening toward the ineffable, toward a form that becomes pure geometry or, perhaps, eludes all precise contours.

At the center of the composition, petrified clouds, in a deep gray streaked with blue, unfold like the doors of a cosmic cavern. Within this threshold, suspended between the tangible and the invisible, a small heart magnetically draws our gaze. Surrounding it, red petals pulse like fragments of living flesh, and around them, nine smiling heads with long hair intertwine in an enigmatic ring. They are feminine figures concealing androgynous faces within, dissolving strict distinctions and forming a bridge to contemporary debates on gender. The circle of petals evokes Eastern imagery, like a mandala, while simultaneously recalling the round stained-glass windows of Gothic churches, rose windows through which divine light refracts and multiplies.

Further below, two animals lie side by side. They do not face off, do not challenge each other. They embody our primal instincts, the opposing forces that dwell within every being. Yet here, after an endless struggle, they seem to have found quiet, a necessary truce.
Perhaps because exhaustion has surpassed the desire to prevail, or perhaps because conflict has transformed itself into understanding.

Forse perché la stanchezza ha superato il desiderio di prevalere, o forse perché la lotta si è trasformata in comprensione.

Al di fuori della ‘grotta celeste’, su un piano distinto, otto figure umane si tengono per mano, formando un cerchio attorno a un fulcro luminoso. Otto è il numero perfetto per quattro coppie, un equilibrio simbolico tra dualità e totalità. Nel contatto fisico delle mani intrecciate, il gruppo trova unità, un’energia comune che si espande silenziosa. Degli alberi si ergono come osservatori silenziosi, testimoni impassibili dell’eterna danza tra il caos e l’armonia.

Gli scarafaggi si espongono inquietanti e disturbanti in forma di occhi, dunque esploratori di ombre, creature abituate ai recessi nascosti e ai luoghi in cui la luce è assente. Il nostro
sguardo vaga incessante e loro ne sono riflesso, motori di cuoriosità insondabili, incapaci di fermarsi. Le loro forme costituiscono un volto gigantesco, di cui scorgiamo il naso e frammenti di ornamenti.

La visione è di un tratto estremamente interiore, viscerale. Un parto di immaginazione esplode nella dimensione interiore che si espande oltre il confine della mente logica. Simboli universali che rappresentano elementi sacri si dispongono come un mosaico di significati sfuggenti ed assurdi. Un paesaggio immaginario come vero luogo della coscienza, paradosso esistenziale e colorata esplorazione torrenziale della fantasia.

Outside the 'celestial cave,' on a separate plane, eight human figures hold hands, forming a circle around a luminous core. Eight, the perfect number for four pairs, a symbolic equilibrium between duality and totality. In the physical contact of interlocked hands, the group finds unity, a silent energy that expands outward. Trees stand as silent observers, impassive witnesses to the eternal dance between chaos and harmony.

Cockroaches appear, unsettling and disquieting, in the form of eyes, explorers of shadow, creatures accustomed to hidden recesses and places where light is absent. Our gaze roams restlessly, and they mirror its movement, engines of unfathomable curiosity, incapable of stillness. Their forms compose a colossal face, of which we glimpse the nose and fragments of ornamentation.

The vision is profoundly interior, visceral. A birth of imagination erupts within, expanding beyond the boundaries of logical thought. Universal symbols representing sacred elements arrange themselves as a mosaic of elusive and absurd meanings. An imaginary landscape that becomes the true locus of consciousness, a paradox of existence, a colorful, torrential exploration of the infinite reaches of fantasy.

Offenbarung/Revelation

Aus der Komposition tritt ein riesiger roter Kopf hervor, der an einigen Stellen sanft ins Rosa übergeht, eine monumentale Präsenz. Ein Ornament aus Blättern ziert die Stirn, vielleicht eine Krone, vielleicht ein Zeichen der Zugehörigkeit aus einer anderen Zeit oder einer anderen Dimension. Das Gesicht ist heiter und zeigt sich mit einem seligen, süssen Lächeln, als trüge es die Weisheit ferner Welten in sich. Ein harmonischer Hauch, wie man ihn aus orientalischen Darstellungen kennt, verbreitet sich. Mit meditativen Tönen und transzendentalen Bestrebungen blickt der Riese der Unermesslichkeit auf den weiten Raum vor ihm. Seine Ohren sind mit goldenen Ohrringen geschmückt, wie sie seit Generationen von Frauen in Südindien getragen werden. Was wir sehen, sind zeitlose Schmuckstücke, die kubistischen Skulpturen ähneln, modern in der Form, aber ursprünglich in ihrem Wesen, als würden sich Kunst und Geschichte ineinander verzweigen und die Grenze zwischen Vergangenheit und Zukunft aufheben. Das Kinn des grossen Kopfes ruht auf einer Schildkröte, einem Symbol der Langsamkeit, einer tausendjährigen, in der Erde verwurzelten Weisheit.

Diese Lebewesen sind so alt wie die Welt selbst und schieben ihren Körper mit einem gemächlichen, unaufhaltsamen Tempo vorwärts, ohne den Wunsch, sich vom Boden zu erheben. Sie kennen keinen Flug und verkörpern das Prinzip der Konkretheit, der Stabilität. Sie sind das Gewicht der Materie gegen die Vergänglichkeit der Gedanken, die tellurische Kraft gegen die Illusion des Aufstiegs. Eine Schildkröte als Fundament des Ätherischen.

Die beiden riesigen Hände der gleichen Figur öffnen sich in einer feierlichen Geste und präsentieren unserem Blick zwei kleine kubistische Skulpturen. Die uns zugewandten Handflächen erinnern an ein Zeichen der Treue und der Wahrheit, eine universelle Geste, die Zeit und manche Zivilisation überdauerte. Es ist ein stilles Angebot, eine unausgesprochene Offenbarung. Hier, im modernen Westen, wird uns die Abstraktion durch diese Bewegung zurückgegeben, wie sie auch in sakralen Gemälden, in Segensfiguren und in mystischen Ikonen zu finden ist. Die Abstraktion ist eine Abkehr von der technischen Perfektion des Fotorealismus und der Renaissancemalerei und der Notwendigkeit der Erklärung und Definition. Sie ist eine Öffnung hin zum Unaussprechlichen, zu einer Form, die zur reinen Geometrie wird oder sich vielleicht allen präzisen Konturen entzieht.

Im Zentrum des Gemäldes öffnen sich grau, blau gestreifte versteinerte Wolken wie die Türen einer kosmischen Höhle. Innerhalb dieser Schwelle, die zwischen dem Greifbaren und dem Unsichtbaren liegt, zieht ein kleines Herz unseren Blick magnetisch an. Um es herum pulsieren rote Blütenblätter wie Fragmente lebenden Fleisches, in einem weiteren Kreis verflechten sich neun lächelnde Köpfe mit langen Haaren zu einem rätselhaften Ring. Es sind augenscheinlich weibliche Figuren, die in ihrem Wesen androgyne Gesichter verbergen. Die strengen Unterscheidungen zwischen Mann und Frau lösen sich auf und eine Assoziation zu den zeitgenössischen Debatten über die Geschlechter formt sich. Der äußerste Kreis aus Blütenblättern erinnert an ein Mandala, und gleichzeitig an die runden Rosenfenster gotischer Kirchen, durch die das Licht hereinströmt.
Weiter unten liegen zwei Tiere, Seite an Seite. Sie verkörpern unsere Urinstinkte, die gegensätzlichen Kräfte, die jedem Wesen innewohnen.

Doch hier, nach einem schier endlosen Kampf, scheinen sie zur Ruhe gekommen zu sein, zu einem notwendigen Stillstand. Vielleicht, weil die Erschöpfung den Wunsch zu siegen übertroffen oder weil der Konflikt sich in Verständnis verwandelt hat.

Außerhalb der „himmlischen Höhle“, einer Ebene unterhalb, halten sich acht menschliche Figuren an den Händen und bilden einen Kreis um eine leuchtende Mitte. Acht ist die perfekte Zahl für vier Paare, ein symbolisches Gleichgewicht zwischen Dualität und Totalität. Im physischen Kontakt der ineinander verschlungenen Hände findet die Gruppe zur Einheit, zu einer gemeinsamen Energie, die sich unsichtbar ausbreitet. Das ist das Erstaunliche an Malerei, man kann Vorkommnisse beschreiben, ohne sie darzustellen. Die Bäume stehen als stille Beobachter da, als unparteiische Zeugen des ewigen Tanzes zwischen Chaos und Harmonie.
Kakerlaken in Form von Augen sind Lebewesen des Schattens, Kreaturen, die an verborgene Nischen und Orte gewöhnt sind, an denen das Licht fehlt. Sie sind Spiegelbild unserer Blicke, die unaufhörlich herumwandern und Motoren unergründlicher Herzen gleichen, die nicht aufhören können, Ausschau zu halten. Die Küchenschabenaugen gehören zum gigantischen Gesicht am unteren Teil des Bildes, von dem wir die Nase und Fragmente von Ornamenten erblicken. Diese Vision ist extrem inwendig, viszeral. Eine Geburt der Fantasie explodiert in einer Dimension, die sich über die Grenzen des logischen Verstandes hinaus ausdehnt. Symbole, die heilige Elemente umschreiben, sind wie ein Mosaik aus schwer fassbaren und absurden Bedeutungen angeordnet. Eine imaginäre Landschaft als wahrer Ort des Bewusstseins, des existenziellen Paradoxons und der farbenfrohen, orkanartigen Erforschung der Vorstellungskraft.

Claudio Artista, *Studi*, 2023 Gouache, inchiostro, matita su carta, 57x58 cm

Studi

La visione scurrilista si confronta con la difficoltà del tema della vita e del suo termine. Una figura distorta scrive a penna la parola del desiderio di tutti gli esseri umani: “Amor” è la definizione della vita pulsante, la spinta che incoraggia l’uomo lungo il percorso.
È una figura disturbante che si protende nella scrittura della parola dell’amore. La sua mano destra sembra accarezzare il ricordo incessante del destino universale: la fine dei tempi come avanzamento inesorabile. Esprimere la parola dell’amore è un processo che non può prescindere dal riconoscimento della più grande delle incognite. La visione tombale descrive una triste fine; ma l’incitamento dell’uomo verso il cuore è l’essenziale rimedio allo scontento. È allettante il vetro opaco dell’amore, quell’emozione radiosa che a volte è essa stessa rifugio delle peggiori disgrazie. Ma l’uomo vuole dimenticare. L’uomo deve amare per continuare a vivere. Il volto dello scrittore sorride di un sorriso lontanamente amaro. La figura del suo copricapo piange lacrime di bellezza ed illusione.

Sullo sfondo, una donna culla il suo bambino come risorsa di serenità: la chiarezza dei sogni infantili e la delicatezza del gioco, sono frammenti che rendono piena l’esperienza.

Studies

The Scurrilist vision grapples with the challenge of the theme of life and its ultimate end. A distorted figure writes the word that embodies the deepest longing of all human beings: *“Amor.”* It is the definition of pulsating life, the driving force that urges humankind along its path.

This is a disturbing figure, reaching out as it inscribes the word of love. Its right hand seems to caress the relentless memory of a universal fate: the end of time as an inexorable progression. To express the word of love is a process that cannot disregard the acknowledgment of the greatest of unknowns. The tomb-like vision conveys a sorrowful end, yet man’s impulse toward the heart is the essential remedy to discontent. The opaque glass of love is alluring: its radiant emotion, at times, a refuge for the deepest misfortunes. But man seeks to forget. Man must love in order to continue living. The writer’s face bears a faintly bitter smile. The shape of his headpiece sheds tears of beauty and illusion.

In the background, a woman cradles her child as a source of serenity: the clarity of childhood dreams and the delicacy of play are fragments that render experience complete.

Ma come una sepolcrale memoria, il bambino evoca tracce della gabbia cui ogni umano è destinato: l'impalpabile aroma della fine. Intrappolati e sospinti fra reminiscenze e simboli, rievochiamo tracce di amore e speranza, senza curarci del baratro di immensità sopra cui siamo sospesi all'infinito.

But still, like a sepulchral memory, the child evokes traces of the cage to which every human is destined: the impalpable scent of the end. Trapped and carried between reminiscences and symbols, we summon echoes of love and hope, oblivious to the abyss of immensity upon which we are endlessly suspended.

Studien

Diese skurrilistische Vision setzt sich mit der Herausforderung des Themas des Lebens und seines Endes auseinander. Eine verzerrte Figur schreibt das Wort "Amor", das die tiefste Sehnsucht aller Menschen verkörpert. Es ist die Definition des pulsierenden Lebens, die treibende Kraft, die die Menschheit auf ihrem Weg vorantreibt. Es ist eine beunruhigende Figur, die ihre Arme ausstreckt, während sie das Wort der Liebe schreibt. Ihre rechte Hand streichelt einen knöchernen Schädel, die unerbittliche Erinnerung an ein universelles Schicksal. Das Ende der Zeit als unaufhaltsames Fortschreiten. Liebe auszudrücken ist ein Prozess, der die Anerkennung des grössten Rätsels mit Achtung beehrt. Die Gruft artige Vision vermittelt ein trauriges Ende, doch der Impuls des Menschen, sich ein Herz zu fassen, ist das wesentliche Heilmittel gegen die Unzufriedenheit.

Das undurchsichtige Glas der Liebe ist verlockend: Ihre strahlende Emotion ist manchmal ein Zufluchtsort für das tiefste Unglück. Aber der Mensch versucht zu vergessen. Der Mensch muss lieben, um weiterleben zu können. Auf dem Gesicht des Schriftstellers liegt ein leicht bitteres Lächeln. Die Form seiner Kopfbedeckung verströmt Tränen der Schönheit und der Illusion. Im Hintergrund wiegt eine Frau ihr Kind wie eine Quelle der Gelassenheit. Die Klarheit der Kindheitsträume und die Zartheit des Spiels sind Fragmente, die Erfahrungen vervollständigen. Und doch erinnert das Kind wie eine sepulkrale Erinnerung an den Käfig, für den jeder Mensch bestimmt ist, den unfassbaren Geruch des Endes. Gefangen und getragen zwischen Vergangenem und Symbolen, rufen wir Echos von Liebe und Hoffnung herbei, ohne den Abgrund der Unermesslichkeit zu bemerken, über dem wir endlos schweben.

Claudio Artista, *Trapianto*, 2022 Acrilico, matita, inchiostro su carta per acquerello, 78x57 cm

Trapianto

L'osservatore posa il suo sguardo sulla veduta di una sala operatoria, attraverso una prospettiva innalzata, come se fosse un'ape errante, testimone silenziosa di un rito criptico. Le figure si muovono con precisione quasi coreografica, seguendo un ritmo che pare scritto in un linguaggio segreto, fatto di gesti e sospiri trattenuti. Il chirurgo, incoronato d'alloro come un antico condottiero o un sacerdote del tempo, dirige l'intervento con gentilezza e movimenti misurati, come un vero tessitore che conduce la ricomposizione della trama invisibile della vita. Portatore di un sapere remoto, è sigillo del legame tra la scienza e il mistero. La sua aura rassicura il processo e gioco di trapianto, quasi guida musicalmente i suoi assistenti nel ricomporre chirurgicamente la vita di qualcun altro. Una sacralità melodica traccia le distanze tra se stesso e il corpo di lavoro, tramutando l'energia essenziale della vitalità nel lavoro necessario per progredire.

Transplant

The observer's gaze settles upon the vision of an operating room, seen from an elevated perspective, like a wandering bee, a silent witness to an enigmatic rite. The figures move with an almost choreographed precision, following a rhythm inscribed in a secret language of gestures and restrained breaths. The surgeon, crowned with laurel like an ancient commander or a priest of time, conducts the procedure with measured grace, weaving the invisible fabric of life back together. A bearer of ancient knowledge, he becomes the seal of the bond between science and mystery. His presence reassures the process, orchestrating the intricate dance of transplantation, guiding his assistants as if leading a musical composition in which life is surgically recomposed. A melodic sense of sacredness defines
the space between himself and the body at hand, transmuting the essential energy of vitality into the labor required for progress.

I bonsai, come frammenti di natura miniaturizzata, saranno accolti dall'uomo disteso dentro di sé. La sua gabbia toracica fa spazio a questi semi accesi di un nuovo cosmo interiore. Viene piantato visceralmente il germoglio di una realtà cavernale innovativa. La posizione richiama alla memoria il celebre *Cristo morto* di Andrea Mantegna: il corpo offerto alla visione, i piedi in primo piano, un'immobilità che oscilla tra l'abbandono e l'attesa di un miracolo. Non c'è però strazio o pianto, ma infermiere testimoni di una chirurgia sacra, al cospetto del chirurgo, predicatore di un nuovo culto: il credo di innestare la natura nella carne, di riconciliare il corpo con il respiro arcaico della terra. Ai margini della scena, due dischi neri si stagliano nel vuoto, con sopra posate delle navicelle silenziose ed immobili di UFO. Questi osservano l'enigma che avviene davanti ai loro occhi, respirano la nascita del nuovo sacro, la piantumazione di un altro mondo. Increduli, con silenzio riflettono sospesi tra il supernaturale e l'ignoto. Il paziente giace immobile, ma il suo corpo parla attraverso simboli: dal piede sinistro, segnato da una ferita che ricorda il foro di un chiodo, emergono api, messaggere di ordine e mistero. Una di loro si è posata sulla cuffia di un'infermiera, come se fosse custode o complice di un rito segreto. Le infermiere, con gesti attenti, trasportano piccole piante verdi, destinate a radicarsi nel corpo del paziente, come germogli di una metamorfosi. È un trapianto simbolico, un innesto di vita dentro la carne umana. Ci convinciamo che la natura sia sostanza al di fuori di noi, paesaggio da ammirare o dominare. Ma in realtà appare evidente dai tratti dipinti che la natura è incorporata in noi, intersecata al nostro sangue. Una natura che può essere riequilibrata con l'esterno, il grande organismo della terra. Un dialogo di suoli fertili, una ferita aperta che diventa fioritura, ed un confine tra umano e naturale che si dissolve nel silenzio dell'eterno.

The bonsai, fragments of a miniaturized nature, will find their place within the reclining man. His ribcage expands to welcome these incandescent seeds of a new interior cosmos. Here, deep within, the sprout of an unprecedented cavernous reality is planted. His posture recalls the iconic *Cristo morto* by Andrea Mantegna: the body offered to sight, feet in the foreground, an immobility that oscillates between surrender and the expectation of a miracle. Yet, there is no lament or sorrow, only nurses as witnesses to a sacred surgery, standing before the surgeon, a preacher of a new faith: the belief in grafting nature into flesh, in reconciling the human body with the archaic breath of the earth.

At the periphery of the scene, two black discs emerge from the void, supporting silent, motionless UFO-like vessels. They observe the enigma unfolding before them, breathing in the birth of a new sacred order, the planting of another world. Suspended between the supernatural and the unknown, they contemplate in silence.

The patient lies still, yet his body speaks in symbols: from his left foot, marked by a wound reminiscent of a nail's piercing, bees emerge, messengers of order and mystery. One has landed on a nurse's cap, as if guarding or conspiring in a secret ritual. The nurses, with careful gestures, transport small green plants, destined to take root within the patient's body, like the germination of a metamorphosis. It is a symbolic transplant, an infusion of life into human flesh.

We often conceive nature as something external, like a landscape to be admired or a territory to be dominated. Yet, the painted forms reveal a deeper truth: nature is inscribed within us, interwoven with our very blood. It is a force that can be harmonized with the great organism of the earth, an intimate dialogue of fertile grounds, a wound that blossoms, a boundary between the human and the natural that dissolves into the silence of eternity.

Transplantation

Der Blick des Betrachters aus einer erhöhten Position richtet sich auf einen Operationssaal, wie der einer wandernden Biene, man wird stiller Zeuge eines rätselhaften Ritus. Die Figuren bewegen sich mit fast choreografischer Präzision, folgen einem Rhythmus, der in einer geheimen Sprache aus Gesten und gemessenen Atemzügen niedergeschrieben ist.

Der Chirurg, der wie ein antiker Feldherr oder ein Priester vergangener Zeiten mit Lorbeer gekrönt ist, führt den Eingriff mit gemessener Anmut, indem er das unsichtbare Gewebe des Lebens wieder zusammennäht. Als Träger alten Wissens wird er zum Siegel der Verbindung zwischen Wissenschaft und Mysterium. Seine Anwesenheit beruhigt den Prozess, er orchestriert den komplizierten Tanz der Transplantation und führt seine Assistenten, als ob er eine musikalische Komposition leiten würde, in der das Leben chirurgisch neu zusammengesetzt wird. Ein melodisches Gefühl der Heiligkeit definiert den Raum zwischen ihm und dem zu behandelnden Körper, weil er die wesentliche Energie der Vitalität in die für den Fortschritt erforderliche Arbeit umwandelt.

Bonsai als Fragmente einer miniaturisierten Natur werden ihren Platz im Inneren des liegenden Mannes finden. Sein Brustkorb dehnt sich aus, um diese blühenden Gewächse eines neuen inneren Kosmos aufzunehmen. Hier, tief im Inneren, wird der Keim einer noch nie dagewesenen Realität gepflanzt. Seine Haltung erinnert an den ikonischen Christo morto von Andrea Mantegna: der Körper, der sich dem Blick darbietet, die Füsse im Vordergrund, eine Unbeweglichkeit, die zwischen Hingabe und der Erwartung eines Wunders schwankt. Dennoch gibt es keine Klage oder Trauer, nur Krankenschwestern und der Anästhesist als Zeugen einer heiligen Operation. Der Chirurg als Prediger eines neuen Glaubens: dem Glauben an die Verpflanzung von Natur in Fleisch, an die Versöhnung des menschlichen Körpers mit dem archaischen Atem der Erde. Am oberen Rande der Szene tauchen zwei schwarze Scheiben aus dem Nichts auf, die mechanische, unbewegliche UFO-ähnliche Gefässe tragen. Die Extraterrestren beobachten das Rätsel, das sich vor ihnen entfaltet, und atmen die Geburt einer neuen heiligen Ordnung, die Erschaffung einer anderen Welt ein. Zwischen dem Übernatürlichen und dem Unbekannten schwebend, betrachten sie schweigend das Geschehen.

Der Patient liegt still, doch sein Körper spricht in Symbolen: Aus seinem linken Fuss, der von einer Wunde gezeichnet ist, die von einem eingeschlagenen Nagel herrührt, steigen Bienen auf. Boten der Ordnung und des Geheimnisses. Eine ist auf der Mütze einer Krankenschwester gelandet, als ob sie das Schauspiel bewachen oder sich verschwören möchte. Mit vorsichtigen Gesten transportieren die Krankenschwestern kleine grüne Pflanzen, die im Körper des Patienten Wurzeln schlagen und die Keimung einer Metamorphose bewirken sollen. Es ist eine symbolische Transplantation, eine Infusion von Leben in menschliches Fleisch. Wir stellen uns die Natur oft als etwas Äusserliches vor, als eine Landschaft, die es zu bewundern, oder als ein Gebiet, das es zu beherrschen gilt. Doch die gemalten Formen offenbaren eine tiefere Wahrheit: Die Natur ist in uns eingeschrieben, mit unserem Blut verwoben. Sie ist eine Kraft, die mit dem grossen Organismus der Erde in Einklang gebracht werden kann, ein intimer Dialog von fruchtbarem Boden, eine Wunde, die aufblüht, eine Grenze zwischen dem Menschlichen und dem Natürlichen, die sich in der Stille der Ewigkeit auflöst.

I due stili

Opere d'arte su carta realizzate con diversi metodi stilistici e attrezzi

Claudio Artista realizza opere d'arte su carta, nate dall'incontro di molteplici metodi stilistici e strumenti espressivi, come frammenti di un linguaggio visivo in continua metamorfosi. Il gesto dell'artista è impulso primordiale, onda creativa che si manifesta attraverso segni grafici e pennellate pittoriche, generando un'energia pulsante, quasi indomabile. Ogni tratto è una vibrazione, fervore interiore riversatosi sulla superficie.
L'alternanza tra le linee delicate della matita e le pennellate liquide e sinuose crea un ritmo visivo che danza tra il trattenuto e l'impetuoso, tra il suggerito e il dichiarato. Claudio Artista, con audacia e istinto, ci svela la vitalità intrinseca delle sue opere, rendendole specchi vibranti del mondo in cui viviamo. Nulla è contenuto, nulla è docile: la materia grafica si agita, prende forma, si dissolve e si ricompone, narrando storie senza parole.
A tratti, l'artista impugna la penna con la precisione di un incisore, incidendo il bianco della carta con l'inchiostro, riga dopo riga, fino a dare vita a figure e personaggi. La sua mano scivola con rapidità febbrile, trasformando il vuoto in un universo brulicante di segni. In poche ore, il quadro è compiuto, quasi fosse un respiro impresso sulla superficie, un pensiero catturato nel suo divenire.
Ma vi è un contrasto, un dialogo tra opposti: accanto alla velocità, alla creazione fulminea che si esaurisce così velocemente, vi sono i dipinti, frutto di un tempo lungo e meditativo. Qui, il gesto si dilata, la pazienza si insinua nel processo creativo, stratificando il colore e la forma in un lavoro che si distende nell'arco di settimane. Ogni opera, dunque, porta con sé la traccia di un tempo diverso, come se alcune fossero figlie dell'istinto, altre della riflessione, entrambe parti di un unico respiro artistico.

The two styles

Artworks on Paper Created Using Various Techniques and Tools

Claudio Artista creates artworks on paper, born from the intersection of multiple stylistic methods and expressive tools, like fragments of a visual language in constant metamorphosis. The artist's gesture is a primordial impulse, a creative wave that manifests through graphic signs and brushstrokes, generating a pulsating, almost untamable energy. Every stroke is a vibration, an inner fervor poured onto the surface. The alternation between the delicate lines of the pencil and the liquid, sinuous brushstrokes generates a visual rhythm that dances between the restrained and the impetuous, between the suggested and the declared. With audacity and instinct, Claudio Artista reveals the intrinsic vitality of his works, making them vibrating mirrors of the world we live in. Nothing is contained, nothing is docile: the graphic material stirs, takes shape, dissolves, and reconfigures, narrating wordless stories. At times, the artist grips the pen with the precision of an engraver, etching the white of the paper with ink, line after line, until figures and characters come to life. His hand glides with feverish speed, transforming the emptiness into a buzzing universe of signs. In a few hours, the painting is complete, almost as if it were a breath imprinted on the surface, a thought captured in its becoming. But there is a contrast, a dialogue between opposites: alongside the speed and the fleeting creation, there are the paintings, the result of a long and meditative process. Here, the gesture expands, patience seeps into the creative process, layering color and form in a work that unfolds over weeks. Each piece, therefore, carries with it the trace of a different time, as if some are born of instinct, others of reflection, both parts of a single artistic breath.

Pittura con colori acrilici su tela

Claudio Artista pratica la pazienza come un'antitesi necessaria, un baluardo contro la frenesia del presente, seguendo la convinzione che le cose belle richiedano tempo. Nei suoi dipinti emerge, senza sforzo, un istinto innato per la percezione delle sottigliezze, dell'essenza nascosta dei dettagli che sfuggono a chi guarda distrattamente. Non si accontenta della superficie, ma aspira a entrare nell'Olimpo dei grandi maestri della pittura, sfidando i confini dell'arte e della temporalità.
In queste opere, si avverte la sensazione che l'artista stia anche protestando contro la rapidità del nostro tempo, un tempo dominato dall'infuriato zeitgeist. Diventa così un avversario di un'era in cui il selfie e i video di 20 secondi nei social media sembrano definire l'esperienza estetica. L'arte di Claudio Artista è una resistenza, una rivolta silenziosa contro la superficialità e la velocità dell'epoca digitale. Con la sua pittura, esprime valori che ci invitano a fermarci, a entrare in contatto con quella calma profonda e quella pace che sono a portata di mano, pronte a essere accolte nel nostro subconscio.
Sebbene non si consideri religioso nel senso letterale ed intellettuale del termine, la sua lentezza evoca l'intensità della pittura delle icone, quella che richiede non solo una padronanza tecnica, ma una profondità meditativa, una visione interiore che si nutre della spiritualità. La creazione di un'atmosfera sacra non è solo un atto formale, ma un viaggio che inizia con un'introspezione profonda. È solo quando si raggiunge uno stato mentale quasi sacro che l'artista può iniziare a dipingere. Forse oggi questo sentimento lo associamo alla pulsione della pura ispirazione, o più semplicemente, alla immersione nel flusso della vita, dove il tempo cessa di esistere e l'opera prende forma come un'unica, fluida, incessante rivelazione.

Acrylic Paintings on Canvas

Claudio Artista practices patience as a necessary antithesis, a bulwark against the frenzy of the present, following the conviction that beautiful things take time. In his paintings, an innate instinct for perceiving subtleties emerges effortlessly, for the hidden essence of details that escape the eye of the distracted viewer. He is not satisfied with the surface but aspires to enter the Olympus of great masters of painting, challenging the boundaries of art and temporality. In these works, there is a sense that the artist is also protesting against the speed of our time, an era dominated by the furious zeitgeist. Thus, he becomes an adversary of an age where selfies and 20-second social media videos seem to define the aesthetic experience. Claudio Artista's art is a form of resistance, a silent revolt against the superficiality and speed of the digital age. Through his painting, he expresses values that invite us to pause, to reconnect with that deep calm and peace that are within reach, ready to be embraced by our subconscious. Although he does not consider himself religious in the literal or intellectual sense, his slowness evokes the intensity of icon painting, the kind that requires not only technical mastery but a meditative depth, an inner vision nourished by spirituality. The creation of a
sacred atmosphere is not just a formal act, but a journey that begins with profound introspection. It is only when a nearly sacred mental state is reached that the artist can begin to paint. Perhaps today, this feeling is associated with the drive of pure inspiration, or more simply, with immersion in the flow of life, where time ceases to exist, and the work takes shape as a single, fluid, incessant revelation.

Die zwei Stile

Kunstwerke, die mit verschiedenen stilistischen Methoden und Werkzeugen hergestellt werden.

Claudio Artista schafft Kunstwerke auf Papier, die aus dem Zusammentreffen verschiedener stilistischer Methoden und Ausdrucksmittel entstehen, als Fragmente einer visuellen Sprache und ständiger Umbildung. Die Geste des Künstlers ist ein ursprünglicher Impuls, eine kreative Welle, die sich durch grafische Zeichen und Pinselstriche manifestiert und eine pulsierende, fast unbezwingbare Energie erzeugt. Jeder Strich ist eine Vibration, eine innere Glut, die sich auf die Oberfläche überträgt.

Der Wechsel zwischen den zarten Bleistiftlinien und den flüssigen, gewundenen Pinselstrichen schafft einen visuellen Rhythmus, der zwischen dem Zurückhaltenden und dem Ungestümen, zwischen dem Angedeuteten und dem Erklärten tanzt. Er enthüllt mit Kühnheit und Instinkt die eigentliche Vitalität seiner Werke und macht sie zu lebendigen Spiegeln der Welt, in der wir leben. Nichts ist eingeschlossen, nichts ist fügsam: die grafische Materie bewegt sich, nimmt Gestalt an, löst sich auf und setzt sich neu zusammen, erzählt Geschichten ohne Worte.

Manchmal führt der Künstler seinen Stift mit der Präzision eines Graveurs, indem er das weisse Papier Strich für Strich mit Tinte bearbeitet, bis Figuren und Charaktere zum Leben erwachen. Seine Hand gleitet mit fieberhafter Schnelligkeit und verwandelt die Leere in ein wimmelndes Universum von Zeichen. In wenigen Stunden ist das Bild vollendet, als wäre es ein Hauch, der sich auf der Oberfläche festgesetzt hat, ein Gedanke, der in seinem Werden festgehalten wurde.

Aber es gibt auch einen Kontrast, einen Dialog zwischen Gegensätzen: neben der Geschwindigkeit, der blitzschnellen Schöpfung.

Das sind die Gemälde, die das Ergebnis einer langen, meditativen Phase sind. Hier dehnt sich die Geste aus, schleicht sich Geduld in den kreativen Prozess ein, schichten sich Farben und Formen in einem Werk, das sich über Wochen hinzieht. Jedes Gemälde trägt daher die Spur einer anderen Zeit in sich, als wären sie Lebewesen des Instinkts, andere des Nachdenkens, beides Teile eines einzigen künstlerischen Atems.

Malerei mit Acrylfarben auf Leinwand

Claudio Artista übt sich in Geduld als notwendiger Gegenpol, als Bollwerk gegen die Hektik der Gegenwart, in der Überzeugung, dass schöne Dinge Zeit brauchen. Ein angeborener Spürsinn für Feinheiten, für die verborgene Essenz von Details, die dem abgelenkten Betrachter entgehen, kommt in seinen Bildern mühelos zum Vorschein. Er gibt sich nicht mit der Oberfläche zufrieden, sondern strebt danach, in den Olymp der grossen Meister der Malerei aufzusteigen und die Grenzen der Kunst und der Zeitlichkeit herauszufordern.

In diesen Werken spürt man, dass der Künstler auch gegen die Geschwindigkeit unserer Gegenwart protestiert, eines Stadiums, das von einem rasenden Zeitgeist beherrscht wird. Er wird so zum Gegner einer Aera, in der das Selfie und die 20-Sekunden-Videos in den sozialen Medien die ästhetische Erfahrung zu definieren scheinen. Seine Kunst ist ein Widerstand, eine stille Revolte gegen die Oberflächlichkeit und Schnelligkeit des digitalen Zeitalters. Mit seiner Malerei drückt er Werte aus, die uns dazu einladen, innezuhalten und mit der tiefen Ruhe und dem Frieden in Kontakt zu treten, die uns zur Verfügung stehen und bereit sind, in unserem Unterbewusstsein aufgenommen zu werden.

Obwohl er sich selbst nicht als religiös im wörtlichen und intellektuellen Sinne des Wortes betrachtet, erinnert seine Langsamkeit an die Intensität der Ikonenmalerei, die nicht nur technische Meisterschaft, sondern auch eine meditative Tiefe und eine innere Vision erfordert, die sich aus der Spiritualität speist. Die Schaffung einer sakralen Atmosphäre ist nicht nur ein formaler Akt, sondern eine Reise, die mit einer tiefen Introspektion beginnt. Erst wenn ein fast heiliger Geisteszustand erreicht ist, kann der Künstler mit dem Malen beginnen. Vielleicht assoziieren wir dieses Gefühl heute mit dem Impuls der reinen Inspiration oder, einfacher ausgedrückt, mit dem Eintauchen in den Fluss des Lebens, wo die Zeit aufhört zu existieren und das Werk als eine einzige, unablässige Offenbarung Gestalt annimmt.

INFORMAZIONI SULL'AUTRICE

Chiara Pezzella è laureata in **Ricerca e Progetto per il Museo e i Beni Culturali** presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, dove ha conseguito il titolo con il massimo dei voti, 110 e Lode. Il suo percorso accademico si è sviluppato in un ambiente caratterizzato da un'attenzione multidisciplinare verso **i musei, le mostre, la cultura e la storia dell'arte**, che le ha permesso di acquisire una visione critica e approfondita delle dinamiche artistiche e culturali. La passione per l'arte non si limita al solo ambito teorico, ma si esprime anche attraverso esperienze pratiche e personali. **Modella di disegno dal vero**, l'autrice ha coltivato questa attività come un'ulteriore forma di connessione con l'universo artistico, unendo il proprio amore per l'arte al desiderio di contribuire attivamente alla pratica artistica.
L'autrice ha maturato una significativa esperienza nella **gestione e catalogazione archivistica**, collaborando con la biblioteca dell'Accademia di Brera, dove ha contribuito al lavoro di ordinamento e valorizzazione del patrimonio documentale, approfondendo le metodologie archivistiche e sviluppando competenze nella conservazione e nella digitalizzazione di materiali storici e culturali.
Inoltre, il suo percorso professionale include attività legate al **web design**, ambito in cui ha applicato le sue competenze creative e tecniche per realizzare progetti che coniugano estetica e funzionalità, dimostrando una capacità di adattamento alle esigenze contemporanee della comunicazione visiva.
L'autrice ha inoltre organizzato e partecipato a **progetti culturali e mostre**, collaborando attivamente con istituzioni artistiche e gallerie, oltre ad organizzazioni internazionali come **Amnesty International**, acquisendo così una visione completa del settore culturale, dalla progettazione alla realizzazione e promozione degli eventi.
Con una formazione accademica solida, una vasta gamma di esperienze pratiche e una passione inesauribile per l'arte, l'autric**e si dedica con impegno alla scrittura di testi critici e a progetti volti alla valorizzazione del patrimonio culturale**. La combinazione di sensibilità artistica e competenze professionali la rende una figura originale e versatile nel panorama della critica artistica contemporanea.

CONTATTI PER COLLABORAZIONI

E-MAIL: chiarapezzella98@gmail.com

TELEFONO: +39 328 721 9499

AUTHOR INFORMATION

Chiara Pezzella holds a degree in **Research and Design for Museums and Cultural Heritage** from the **Brera Academy of Fine Arts** in Milan, where she graduated with top honors, achieving a final grade of **110 cum laude**. Her academic journey was shaped by a multidisciplinary approach to museums, exhibitions, culture, and art history, enabling her to develop a profound and critical understanding of artistic and cultural dynamics.
Her passion for art extends beyond theoretical study and is expressed through personal and practical experiences. As a **life drawing model**, she has pursued this activity as an additional way to connect with the artistic world, combining her deep love for art with the desire to actively contribute to artistic practice.
Chiara has gained significant experience in **archival management and cataloging**, collaborating with the library of the Brera Academy, where she contributed to organizing and enhancing the value of its documentary heritage. She has deepened her knowledge of archival methodologies and developed skills in the **preservation and digitization** of historical and cultural materials.
Additionally, her professional background includes work in **web design**, where she has applied her creative and technical skills to develop projects that seamlessly blend **aesthetic appeal and functionality**, demonstrating adaptability to the contemporary demands of visual communication.
Chiara has also organized and participated in **cultural projects and exhibitions**, working actively with artistic institutions, galleries, and international organizations such as **Amnesty International**. These experiences have provided her with a comprehensive understanding of the cultural sector, spanning from project design to the execution and promotion of events.
With a solid academic foundation, a wide range of practical experiences, and an enduring passion for art, Chiara is dedicated to writing **critical art texts** and developing projects that enhance cultural heritage. Her unique combination of **artistic sensitivity and professional expertise** establishes her as an original and versatile voice in contemporary art criticism.

CONTACT FOR COLLABORATIONS

E-MAIL: chiarapezzella98@gmail.com

PHONE: +39 328 721 9499

DIE AUTORIN

Chiara Pezzella schloss ihr Studium in **Forschung und Projektgestaltung für Museen sowie den Studiengang Kulturerbe** an der Akademie der Schönen Künste Brera in Mailand ab. Dafür erhielt sie die Bestnote 110 mit Auszeichnung. Ihre akademische Laufbahn entwickelte sich in einem Umfeld, das sich durch einen multidisziplinären Fokus auf **Museen, Ausstellungen, Kultur und Kunstgeschichte** auszeichnete, was ihr eine kritische und tiefgreifende Vision der künstlerischen und kulturellen Dynamik ermöglichte. Ihre Leidenschaft für die Kunst beschränkt sich nicht auf den theoretischen Bereich, sondern kommt durch praxisgerechte und persönliche Erfahrungen zum Ausdruck. **Sie stand für Künstler und Akademien Modell.** Mit dieser Tätigkeit hat sie eine weitere Form der Verbindung mit dem künstlerischen Universum kultiviert. Ihrer Liebe zur Kunst paarte sich mit dem Wunsch, aktiv der künstlerischen Arbeitsweise beizutragen.

Sie sammelte bedeutende Erfahrungen in der **Archivverwaltung und Katalogisierung**. In Zusammenarbeit mit der Bibliothek der Akademie von Brera, wirkte sie an der Sortierung und Aufwertung des dokumentarischen Erbes mit. Hier vertiefte sie ihr Wissen über Archivierungsmethoden und Fähigkeiten in der Bewahrung und Digitalisierung von historischem und kulturellem Material.

Darüber hinaus umfasst ihre berufliche Laufbahn Tätigkeiten im Bereich des **Webdesigns**, wo sie ihre kreativen und technischen Fähigkeiten bei der Realisierung von Projekten eingesetzt hat. Mit der Verbindung von Ästhetik und Funktionalität stellt sie ihre Fähigkeit unter Beweis, sich an die zeitgenössischen Bedürfnisse der visuellen Kommunikation anpassen zu können.

Chiara Pezzella nahm auch an der Organisation **kultureller Projekte und Ausstellungen** teil, wobei sie aktiv mit Kunstinstitutionen, Galerien sowie internationalen Organisationen wie **Amnesty International** zusammenarbeitete. Ihr Überblick im Kultursektor reicht von der Planung zur Durchführung bis hin zur Förderung von Veranstaltungen.

Engagiert, mit einer soliden akademischen Ausbildung, einer unerschöpflichen Leidenschaft für die Kunst, besitzt sie zudem ein breites Spektrum praktischer Erfahrungen. **Sie verfasst kritische Essays und gestaltet Projekte zur Aufwertung des kulturellen Erbes.** Ihre Kombination aus künstlerischer Sensibilität und professionellen Fähigkeiten lassen sie auch zu einer fantasievollen und vielseitig einsetzbaren Persönlichkeit im Bereich der zeitgenössischen Kunstkritik werden.

FÜR ZUSAMMENARBEIT

E-MAIL: chiarapezzella98@gmail.com

TELEFON: +39 328 721 9499

claudio-artista@gmx.net

claudio-artista.jimdofree.com

+41 79 869 81 14